

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

ANNO	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del giornale	L. 25	L. 15
domicilio	L. 15	L. 8
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 30	L. 15

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le Associazioni si abbonano.  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale, Via dei Servi, 1991

## SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI  
Numero separato in Città Centesimi ciascuno fuori  
Numero arretrato centesimi ottanta

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 50 alla linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova 8 dicembre

La novità più piccante che la nostra cronaca parlamentare ci offre in questi giorni è sempre la nomina del Crispi a Presidente della Commissione Generale del bilancio.

Il nostro egregio corrispondente da Roma motteggia i lettori sull'avviso, affinché non s'immagino che il Crispi, attesa la scarsità dei voti favorevoli ottenuti, e il significato pienamente ostile delle otto schede bianche, fesse per declinare l'onorifico incarico.

Non avavamo già prevenuto il corrispondente colfidelizzare questa supposizione, ben sicuri che il Crispi non si fa di questi scrupoli.

Quali poi saranno gli effetti di questa nomina, con quanta imparzialità sia per adempiere il Crispi all'importante ufficio, è ciò che ancora resta a vedersi. Se pensiamo al suo contegno astioso, ai suoi sentimenti e alle sue idee verso il primo ramo del Parlamento, non possiamo trarre che cattivi pronostici, e concepire il timore che le viste partigiane abbiano il sopravvento sugli interessi della finanza.

Tuttavia vedremo il Crispi, alla prova.

Non abbiamo ancora ricevuto gli spacci da Pietroburgo, che confermano la notizia sparsa dai giornali di Vienna e di Pest circa la nomina di Ignatieff ad ambasciatore russo presso la Corte d'Italia.

## APPENDICE (23)

del Giornale di Padova

## Le quattro sorelle

### ROMANZO

Questo soppetto mi avrebbe forse, o in altra occasione; allora mi fece ridere.

Ma già ve lo dissi ch'io era sola, tutto sola; povera bambina, non è? - piccola fanciullona, che fuggeva scherzando e parlando con un essere immaginario.... Pure nei sei mesi da quell'epoca ho vegliato abbracciato sul mio cullerolo, per ritenere solo allora era veramente felice.

Dunque, non lo siete più? - Forse che quei sei mesi m'hanno procurato un dolore altrettanto spossante e bizzarro, come la mia folle condotta d'una volta?

Oh! voi cercate d'ingannarmi, è vero - voi diffidate del mio cuore - io non ho diritto di sorta di occhiarmi di che sia il vostro cuore, dissi sorridendo.

Vittorio rifletté a lungo e poscia, e mi sconciò.

Non arrivo a comprendervi, siete creatura singolare.

Arriva di nuovo - ritornava donna, aveva crudele - credeva sapere che per me amasse, e siccome non aveva più paura, non aveva più nemico pietà.

Oh! si! gli dissi; creatura sin-

a Vienna la cosa non solo si sapeva due giorni prima, ma si era già commentata, mentre a Roma, dove pure hanno motivo d'interessarsene, non n'era giunto alcun sentore?

Gli Austriaci, lo sappiamo per prova, sono molto ombrosi; potrebbe darsi per conseguenza che la nomina d' Ignatieff, fosse un parto della loro fantasia, generato non si sa come.

Ammissa questa nomina per vera, è certo che avrebbe un carattere, non diremo inquietante, ma tale da mettere la diplomazia di Vienna sul chi vivo.

Il nome d' Ignatieff è collegato a tutte le agitazioni che precedettero l'ultima guerra orientale: fu lui, che, mentre scoppiavano qua e là, nelle provincie turchie d'Europa, i torbidi precursori dell'insurrezione, si recò a Costantinopoli per mettere in scena quella commedia delle riforme, che non è ancora finita: fu lui l'artefice di quella propaganda slava, che aveva speso le sue fila in tutta la penisola dei Balcani, e che appese quel grande incendio, sopito coll'ultima guerra, ma non ancora spento, fu lui finalmente, che rappresentò in tutte le sue missioni, e presso la Porta e presso altre potenze, quella politica espansiva della Russia, quella politica di avventure, che una perennante minaccia per la pace europea.

La nomina d' Ignatieff, come ambasciatore a Roma, non potrebbe dunque a meno d'essere causa di sospetti per le precedenti, che lo riguardano, e più ancora per le circostanze in cui avviene la di lui scelta.

Sarà benissimo che certe voci sparse non abbiano fondamento, e un fatto però che a Vienna si attribuisce al

Governo italiano la velleità di un intimo avvicinamento colla Russia, per giungere certi scopi, che non è necessario precisare.

A nostro modo di vedere il Governo italiano deve affrettarsi a dissipare questi sospetti.

Quando giunse la notizia dell'attentato di Mosca, noi abbiamo manifestato il desiderio che da Roma partisse immediatamente una espressione dell'orrore, che il delitto vi aveva destato, e della somma compiacenza perchè la vita dell'imperatore fu preservata dal pericolo.

Quel desiderio era stato prevenuto: qui ne manifestammo un altro: che l'Italia, sia o no vera la nomina d' Ignatieff, non abbracci una politica un po' troppo russa, che non si sembra la più confacente ai nostri interessi.

## ITALIA INIZIO

Il ministero Waddington non è rimasto così consolidato dall'ultimo voto della Camera francese, come al primo annunzio di quel voto, si era supposto; e per convincersene basta tener conto dei commenti dei giornali, che sarebbero ben diversi se il ministero avesse conseguito una vittoria campale. Il numero di 140 astensioni è troppo significativo, più significativo ancora del centinaio di voti contrari della destra. Un Ministero, che, dopo aver posto la questione di fiducia, n'esce per l'attitudine passiva di una parte così considerevole della Camera, non è un Ministero che possa sentirsi saldo: la sua è una vita assolutamente precaria.

conservi la vostra frivola ed innocente leggerezza.

— Mi credete voi molto ingegnera?

— Io vi eredo ciò che si è alla vostra età, inconscia di quello che possono soffrire gli altri, parlando loro un linguaggio che li inganna, senza che voi abbiate la menoma intenzione di ingannarli.

— Che vi ho dunque detto? Egli chiuse gli occhi come per raccogliersi, e parve sul punto di parlare: ma si tacque, rifletté ancora, quasi volesse richiamarsi alla memoria tutta la scena che aveva avuto luogo fra noi; questo esame lo condusse allo stesso dubbio che lo tormentava, e gridò vivamente:

— Sì; questo è inconvenientemente. Ma che? gli dissi.

La vostra crudeltà verso di me, quando raccontaste il nostro incontro, dopo la vostra disperazione, il vostro disprezzo quando vi apparì, la vostra pietà quando mi avete fatto tanto male, e ora i vostri scherzi. Ma chi siete dunque, e che avete nel cuore?

E' dolno hanno sempre il torto di voler fare dello spirito col loro cuore; qualche cosa però sfugge sempre malgrado la loro volontà; io volli rispondere con una frase graziosa, e dissi a Vittorio:

— Ora io ho nel cuore due cari ricordi invece d'uno solo.

Egli parve ancora più sconcertato.

— E qual è questo secondo ricordo? mi disse, senza pensarvi.

— Se ve lo dicessi, ne parlerei, forse a qualcuno, gli risposi sorridendo.

— Oh! esclamò allora, perchè ricordarmi un errore, di cui vi siete sì crudelmente vendicata?

## VATICANO E IL BELGIO

Come i lettori sanno dalle notizie, che s'iam venuti di giorno in giorno pubblicando, una vertenza gravissima si agita in questo momento nel Belgio, fra il partito cattolico ed il governo, per l'applicazione della nuova legge d'insegnamento votata dalla Camera. È una di quelle vertenze, che, per il loro carattere, una volta posate, prendono una estensione al di là dei loro speciali confini, e, soprattutto in un paese, dove il partito cattolico è così potente, finiscono coll'abbracciare tutto il campo delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato.

L'Episcopato belga si pose naturalmente a capo della resistenza opposta dal cattolico, e ne nacque, oltre all'agitazione in paese, un lungo carteggio diplomatico fra il Vaticano e il Gabinetto di Sua Maestà belga. Nella stampa si accendeva frattanto una viva polemica circa la parte avuta dal Vaticano in quell'agitazione dei vescovi, e il ministro Frère-Orban, pressato dalle domande insistenti della parte più avanzata del partito liberale, per il pronto richiamo del rappresentante belga presso la Santa Sede, aveva creduto fare alla Camera delle comunicazioni,

— Non lo commetterete più?

— No, signorina, ve lo giuro.

— È inutile il giurarvi; ne sono sicura.

In quel momento udì il suono della campana, che d'ordinario mi chiamava a casa, quando restava nella foresta.

— Oh! mio Dio, esclamai, richiamata tutta un tratto alla mia posizione, e io che aveva fatto vedere alla signora Del... che sarei andata a salutare la mia nutrice, chi farò mai?

— Le direte che siete stata.

— Ma, è voi, signora?

— Io, chissà se la rivedrò ancora?

— Oh! ingannavola, esclamai con terrore, ingannate questa donna; essa sospetterà l'avvenire, e forse indovinerà che voi mi amate, allora si vendicherà come io mi sono vendicata. Era ben lungi da Vittorio, che egli cercava ancora il senso ascoso delle mie parole; e io, che ero così comminata, lentamente, si

Arrivata alla porta del parco, vidi mia madre e la signora Del... che ritornava come dopo l'allegria corsa in cui era stata sorpresa da lui, ma questa volta era realmete qualcuno in fondo al viale. Io gli inviavo un addio; ma questo addio non gli portava un bacio; bensì l'amor mio egli lo compresi.

## CAPITOLO III.

Si vuole che la felicità renda crudeli ma ciò non è vero; essi, in certa guisa, e ammorza tutte le altre facoltà del sentimento, si rinchioda in se stessa e sfugge tutto quanto può riescire a toccarla. - Forse così potrà

secondo le quali pareva che il Vaticano avesse disapprovato la condotta dei vescovi.

Siccome queste comunicazioni erano state interpretate come una manovra per far cadere a vuoto la proposta di quel richiamo, si domandò la pubblicazione dei documenti, alla quale non fu possibile sottrarsi.

La stampa cattolica, cominciando dal *Courier de Bruxelles*, aveva nel frattempo sfidato il Ministero a trovare in quei documenti una sola parola, che fosse di disapprovazione, da parte del Vaticano, della condotta dei vescovi, e conveniva dire che i cattolici sapessero di aver buoni in mano per azzardare quella sfida.

I documenti vennero alla luce, né per verità il loro tenore appariva tale da giustificare l'asserzione del ministro, poiché non si usciva mai dal campo dei principii, né si faceva oggetto di speciale discussione il contegno dell'Episcopato.

I cattolici però riservavano il colpo di grazia, e lo stesso Ministero ne offerse loro il destro, sottraendo alla pubblicazione il più importante di quei documenti, dal quale risulterebbe, che il contegno verso i vescovi fu ben diverso da quello, che il ministro asseriva d'aver dato alla Camera.

L'Univers ed altri giornali cattolici, non se lo fecero dire

sembrare spietata, quando il dolore le si avvicina per distruggerla.

Ma io nego assolutamente che vi sia in lei quell'asprezza, quella specie di egoismo corrucciato, che appartengono d'ordinario all'infirmità e che - alle volte - si manifestano al di fuori per procurare il male degli altri.

Pressa poco, questo fu ciò che io provai di fronte alla signora Del...

Durante la mia assenza essa si era quasi interamente accomodata con mia madre intorno ai patti della veduita.

Si può dire l'esperienza, che ella credeva d'aver fatto della mia sensibilità, le avesse dimostrato che non valeva la pena di occuparsi di una - sia che mia madre le avesse confidato come mi giudicasse una bimba bizzarra, capricciosa, incapace di mettere assieme due sole idee ragionevoli - la signora Del... mi abbandonò alle mie fantasticherie di cervello, ed io non mi curai certo d'interrompere le sue.

durante le quali essa riprendeva, senza dubbio, con Vittorio, quella passeggeria, che le era così malamente riuscita in mia compagnia.

Quando ci separammo, Clara era a mille miglia lontana dal pensare che io potessi avere un concetto adeguato di ciò che succede nel cuore d'una donna, e probabilmente essa trovava che la sorte era stata molto ingiusta di concedere a una piccola sciocca come me l'occasione di compiere un'azione, che avrebbe fatto superba ogni altra donna, e a comprenderne l'importanza.

Chiedo perdono al signor Morland se mi trattengo così a lungo sopra questa particolarità - ma mi torna necessario il farlo, affinché egli possa

due volte, e il documento comparve nelle loro colonne, con grande sorpresa, specialmente della parte più temperata dai liberali, che in questi giorni aveva largheggiato di lodi verso il ministro.

La posizione di Frère-Orban non è certamente delle più felici, ed egli dovrà, se le rivelazioni fatte non sono apocriefe, giustificarci dinanzi alla Camera di non essere stato sincero.

Ce ne duole, perchè ciò non aggiungebbe credito al partito liberale del Belgio.

Ecco il documento, che togliamo tradotto dall'*Unione* di Bologna:

Monsignore,  
Lessi nel giornale *L'Etoile belge*, del 25 corrente un articolo violentissimo diretto contro un telegramma inviato da me al giornale *le Bien public*.

Secondo quell'articolo, il telegramma in questione loderebbe, esalterebbe e incoraggierebbe quelli che si ribellano contro lo Stato in Belgio.

Siffatto apprezzamento dell'atto di cui si tratta, è non solo inesatto e inverosimile, ma di natura da far nascere dei gravi malintesi fra la Santa Sede ed il Governo belga. Devo dunque, chiamare su questo punto tutta l'attenzione di V. S. allo

apprezzare: sotto il suo vero aspetto la condotta che io doveti tenere a suo riguardo.

L'affare della casa di campagna continuò a venire trattato senza che io avessi ulteriori rapporti con la signora Del...; solamente la incontrai due o tre volte nel gabinetto di mia madre. Io seguivai del mio meglio a sostenere la mia parte di scioccherella indifferente.

Ma ormai Vittorio aveva suscitato in lei certe apprensioni, certe ansietà, certi subitanei sgomenti, che dovevano rimetterla nuovamente in guardia contro il nemico, che insidiava all'ombra sua.

Come nel giorno del nostro incontro al ballo, Clara s'accorgeva che il cuore di Vittorio andava allontanandosi da lei - e come allora essa cercava la rivale misteriosa ed accanita che glielo loghiava.

Il contegno irrequieto della signora Del... mi aveva rivelato il segreto del suo turbamento - ma io mi giudicavo al coperto da suoi sospetti, essendo del resto sicura che essa ne sapeva forse più di me, intorno a ciò che n'era accaduto a Champrosay.

Clara si conduceva verso di me come un'amica cortese, ma senza sottofondo di natura; ond'io le feci migliore accoglienza di quella che avrei dovuto.

Nulla più usciva dal suo labbro, che alludesse - anche lontanamente - a Vittorio, e frattanto io non speravo di sapere qualche cosa che da lei sola

(Continua)







ni; siamo completamente bloccati alla neve.

A questo proposito un lettore del giornale ci scrive parlando della fatica e degli stenti durati dai conduttori di carri e carrozze, che transivano per le strade di campagna, in causa delle nevicate dei giorni scorsi.

«Si nelle strade comunali come nelle Provinciali, ad ogni tronco vi è uno speciale stradino (almeno io credo) addetto alla manutenzione e conservazione di esse. Non si potrebbe destinando qualche uomo in assistenza a questi stradini, dar loro l'incarico di rompere il ghiaccio che lastrica le strade, rendendo così sicura la via e possibile il passaggio? Questa quasi impossibilità di transito reca grave danno materiale ad ogni ceto di persone, ma più specialmente ai negozianti ed ai carrettieri; i quali ultimi poi, non potendo fare i loro soliti viaggi di trasporto, vedono mancarsi il modo di sostenere le proprie famiglie.

Nella presente penuria di lavori e col bisogno di guadagno che hanno tanti miseri braccianti, Comune e Provincia non potrebbero assoldarne parecchi per fare eseguire il lavoro suddetto, senza aspettare la pioggia, o che spiri un'aura più mite perché ne segua il disgelo?»

Così la lettera del nostro corrispondente.

Noi crediamo attuabile il suggerimento, e vantaggioso, perciò lo sottoponiamo e lo raccomandiamo ben volentieri a chi è in facoltà di provvedervi.

Beneficenza a Parigi. — La sottoscrizione iniziata dal Figaro per aprire dei riscaldatori per i poveri, raggiunse il primo giorno 39,000 fr.

Il Comitato per gli inondati di Murcia decise di raddoppiare la lotteria, mettendo così un milione subito a disposizione dei poveri di Parigi.

Morte in ferrovia. — Leggesi nell'Avvenire, in data di Roma 6: «Ieri alle 4 pom. mentre il treno proveniente da Firenze passava sul Ponte Salara, si udì un forte grido. Giunto il treno alla stazione, si trovò che il conduttore del medesimo era disteso moribondo nel proprio vagone. Trasportato all'ospedale militare cessava poco dopo di vivere.

Non si conosce se il disgraziato sia caduto nell'interno del vagone in seguito a colpo apoplettico, o se abbia urtato colla testa contro il ponte, il che sembra più verosimile. Esso si chiama Carrara Attilio; ignoransi altre generalità.»

## TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Un pubblico affilissimo tanto in platea che nelle logge assisteva ieri sera alla rappresentazione dell'opera *Napoli in Carnovale*: le chiamate, gli applausi fioccarono da non più fiare: due pezzi furono bissati.

Questa sera, 8, ha luogo collo stesso spartito la *Serata d'onore* della signora Virginia Garulli, la quale eseguirà inoltre una canzonetta spagnuola scritta espressamente per essa dal signor maestro Iradier, intitolata *Faloma*.

Il pubblico che tanto apprezza le distintissime doti di quella egregia cantante, ch'è la signora Garulli, accorrerà certo numerosissimo anche questa sera, in cui si tratta di dare ad un'artista così brava un attestato speciale di plauso e di simpatia.

Mercoledì, 10, ultima recita della stagione e beneficata d'onore del primo basso comico sig. Filippo Cattani, dal quale, in unione al primo basso comico, signor Salvatore De Luca, che gentilmente si presta, sarà eseguito il duetto nell'opera *L'Ajo nell'imbarazzo* fra Pipetto e l'Ajo.

Le antiche, meritate simpatie del pubblico palovano per Callant, e quelle che il De Luca seppe in breve tempo giustamente acquistarsi, ci promettono un bellissimo teatro anche per mercoledì sera.

## SPETTACOLI

TEATRO CON JORDI. — Si rappresenta l'opera: *Napoli in Carnovale* del maestro Gioia. — Ore 8.

TEATRO GAIBALDI. — La drammatica compagnia Casini e Rosa rappresenta: *Cuore da Arte*. — Ore 8.

## CAMERA DI COMMERCIO

### Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

DICEMBRE					
1	2	3	4	5	6
Rendita Italiana 1 Luglio					
91 10	91 40	91 75	91 80	91 75	91 70
Prestito 1866					
6 20	6 20	6 20	6 20	6 20	6 20
Pezzi da 20 franchi					
22 74	22 70	22 68	22 63	22 64	22 64
Doppie di Genova					
89 20	89 10	89 00	89 00	88 80	88 80
Fiorini d'Argento V. A.					
2 42	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42
Banconote Austriache					
2 43	2 43	2 44	2 44	2 43	2 43

### Listino dei Grani dal 30 Novembre al 6 Dicembre

il quint.	
Frumento da pistore	L. 35 50
id. mercantile	» 34
Frumentone pignoletto	» 30 00
id. giallone	» 29 00
id. nostrano	» 28
id. estero	» 25 00
Segala nostrana	» 25 00
Avena nostrana	» 24 50

### Movimento delle Ditte comm.

**Nuovi esercenti.**  
Fontana Pietro, libraio, Seiceto Santo N. 3916.  
Maggi Luigi rapp. la Succursale dell'Emporio dell'Adige di Verona, Via Servi, 1062.  
**Traslocchi**  
Bisacco Giuseppe commissionario da Via S. Matteo 1212 a Piazza Cavour 1106.  
Stocovitz Marco commissionario da Piazza Garibaldi 1130 a Via Zattere 1238.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 dicembre.

Come vi telegrafai, l'on. presidente della Camera diede oggi comunicazione della lettera di dimissione dell'on. Breda. L'on. Cavalletto, osservando che la risoluzione del deputato di Padova era irrevocabile, dichiarò che si asteneva dal far la proposta di accordargli un congedo ed aggiunse parole di elogio per i delicati motivi che inducevano l'on. Breda a deporre il mandato parlamentare.

La Camera accettò le dimissioni e il II Collegio di Padova fu dichiarato vacante.

Domani la presidenza invierà al Ministero dell'interno il Messaggio con cui partecipa la vacanza del Collegio e nella settimana prossima si pubblicherà il R. Decreto di convocazione del Collegio stesso per la nomina del nuovo rappresentante. È probabile che il Collegio sia convocato per l'ultima domenica di dicembre o per la prima del gennaio.

Vi accludo il testo della lettera dell'on. ex deputato. (già pubblicato)

Il Crispi l'ha spuntata. È presidente della Commissione generale del bilancio con era facile prevedere, dopo l'accordo con lui, cui è sceso l'onorevole Cairoli. I votanti erano 24 e il Crispi ebbe 14 voti, cioè uno solo di più della maggioranza richiesta. Vi furono otto schede bianche, delle quali due di Nicoterini e sei di destra. L'on. Zanardelli, che è membro della Commissione del bilancio, non prese parte alla votazione perché assente da Roma. L'on. Abbignante ebbe due voti.

Qualche ingenuo dice che il Crispi non dovrebbe accettare perché eletto con un solo voto di maggioranza. Io credo che accetterà e di gran cuore.

Ora attendiamoci deliberazioni di carattere politico ognor più deplorabile nella Commissione del bilancio di ogni genere di violenza.

Le variazioni dell'on. Magliani, pubblicate oggi, delle quali vi riassunsi telegraficamente le cifre, sono atti di audacia e irrisione d'ogni concetto finanziario.

Oggi fu compiuta dalla Camera la discussione del bilancio del Ministero d'Agricoltura e Commercio. La somma complessiva fu approvata in L. 8,386,904,95 e si può dire che questa somma è troppa o troppo scarsa a seconda del modo con cui la si spende. La cifra approvata è quella della Commissione, che ridusse di qualche migliaio di lire la primitiva proposta ministeriale, quasi che poche migliaia di lire rispar-

miato sul bilancio dell'agricoltura possano colmare il deficit del bilancio o migliorare le condizioni finanziarie. Lei il Ministero e Commissione lesinarono per poche migliaia di lire e le negarono alle scuole d'arti e mestieri.

Vedo accennato in qualche giornale che ha prodotto molta impressione la volta-faccia di ieri dell'on. Miceli, ministro d'Agricoltura e Commercio, il quale, nella questione suscitata dall'on. Luzzatti relativa ai sussidi alle scuole d'arti e mestieri, prima aveva respinto la sordida e irrazionale economia della Commissione e poi l'aveva accettato, in seguito a qualche parola del Crispi. Confesso che in me la condotta del ministro d'agricoltura e commercio non produce impressione o sorpresa alcuna, perché era naturale, secondo il mio parere, che il Miceli, creatura del Crispi, e strumento di lui, mutasse se il filo conduttore variava.

Alle osservazioni che ieri feci circa l'incompetenza assoluta del Miceli nelle questioni tutte che col Dicastero affidatogli hanno attinenza, erediti inutili aggiungere osservazioni sulla sua obbedienza al Crispi, parendomi questa nell'ordine naturale delle cose... in questo momento e con questi uomini.

La sinistra negò ieri una lieve somma, per sussidi alle scuole d'arti e mestieri, ma ciò non impedirà ai suoi aderenti di proclamarsi partito di progresso, intento al bene del popolo, ecc. ecc. Han ragione di gridar alto, se trovano tanti gonzi che loro prestano fede e che non tengono conto dei fatti, i quali provano che in Italia il partito progressista è la negazione del progresso vero.

Il prof. Baccelli fece ritorno da Bordighera e portò buone notizie della salute di S. M. la Regina, della quale ritieni prossimo l'arrivo alla capitale.

Oggi il prof. Angelo Messodaglia fece una splendida prolusione al suo corso di statistica nell'Università Romana. C'erano tanti distinti uditori, fra cui l'illustre Minghetti, nelle scienze sociali dotto maestro.

Ieri sera al teatro Valle la *Cecilia* nuovo dramma di P. Cossa ebbe un successo veramente entusiastico. L'autore fu chiamato al proscenio 38 volte e di alcuni versi si chiese e si ottenne la replica. Gli artisti della compagnia Morelli non furono tutti degnissimi d'onore nella esecuzione, ma superiore a qualsiasi elogio fu la signora Tessera, ammirabile nell'interpretazione del carattere della protagonista. Pasta e Privato recitarono bene.

Il dramma può essere, a mio avviso, oggetto di critiche e non mi pare che meriti la scomunica maggiore, lanciata da qualche pubblicista milanese, coloro che sul nuovo lavoro di P. Cossa, drammaticamente considerato arrischiavano osservazioni. Del resto, la poesia è quasi sempre stupenda e se qualche carattere è appena e non bene abbozzato, di altri la pittura è splendida. In complesso, Pietro Cossa aggiunse una nuova fronda alla sua corona di poeta.

### SALUTE DELLA REGINA

La Gazzetta d'Italia contiene questo dispaccio: Roma 6

L'on. Baccelli ha trovato abbastanza soddisfacente lo stato di salute di S. M. la Regina.

Il Papa ha dato incarico al Vescovo d'Albanga d'inviarle notizie della salute dell'Augusta Sovrana.

### NUOVI DEBITI

A proposito di quanto noi abbiamo scritto col titolo: *Empirismo finanziario*, anche il *Corriere della sera* di Milano dice: «Speravamo, credevamo che al gran Libro del debito pubblico che assorbito ogni anno circa mezzo miliardo non si dovessero aggiungere nuove partite. Speravamo, credevamo che il debito verso la Banca, che impone il corso forzoso, dovesse scemare, non crescere. Ed invece ci si parla d'ag-

giungere un nuovo carico allo stanco cammello, e rientriamo nella via dei debiti.

Confidiamo che l'annuncio d'un provvedimento di questo genere, se verrà alla Camera dal ministro Magliani, susciterà da tutti i banchi un grido unanime di disapprovazione.»

### Nomine nel Consiglio di Stato

Si legge nella Gazzetta Ufficiale: Con regi decreti del 20 novembre 1873:

Ghivizzani comm. Antonio, consigliere di Stato, nominato presidente di sezione del Consiglio medesimo; Calvino comm. Salvatore, segretario generale al Consiglio di Stato, nominato consigliere di Stato;

Saredo cav. avv. Giuseppe, professore di procedura civile e ordinamento giudiziario nella R. Università di Roma, id. id. id.;

Rusconi conte comm. Carlo, referendario di prima classe al Consiglio di Stato, nominato segretario generale del Consiglio medesimo.

### GIUNTA DI STATISTICA

Leggesi nel Giornale di Vicenza 6: «Sappiamo che il giorno 12 corr. si apre a Roma una sessione straordinaria della giunta di statistica, nella quale si discuteranno, fra altre cose, la statistica delle opere pie, quella dell'emigrazione e altre questioni ugualmente importanti.

A questa sessione, oltre i componenti la Giunta, furono invitate anche altre persone che si occuparono di studi politici e sociali, e fra queste i nostri concittadini senatore Lampertico e professore A. Brunialti.»

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 7. — In seguito allo scioglimento della Camera, l'Opposizione rimase vivamente costernata. Il Ministero resterà provvisoriamente.

CETTIGNE, 7. — Un posto di Montenegro presso Velka, che aveva una guarnigione di circa 300 uomini fu assalito il 2 corr. da parecchie migliaia di Albanesi. Sopravvissuti da 4 a 5 battaglioni di Montenegro, gli Albanesi vennero respinti. Le perdite da ambe le parti furono considerevoli. I Montenegro spedirono due battaglioni in rinforzo.

MADRID, 7. — L'approvazione del progetto per l'abolizione della schiavitù è certa, avendo Canovas persuaso la Maggioranza ad accettare il progetto del Governo.

Una piena della Guadiana produsse inondazioni.

PARIGI, 7. — Oggi non fu tenuta borsa sul Boulevard.

### Observatorio Astronomico DI PADOVA

8 dicembre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 51 s. 59

Tempo m. di Roma ore 11 m. 54 s. 26

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altessa di m. 17 dal suolo a di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 dicembre			
7 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mtl.	754.4	753.8	754.9
Term. centig.	+1.3	+0.3	-4.5
Tens. del vapore acq.	4.13	3.00	3.18
Umidità relat.	96	64	98
Dir. del vento	SW	E	N
Vel. del vento.	5	2	23
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dal martedì del 6 al martedì del 7

Temperatura massima + 0,3

minima - 4,3

### CORRIERE DELLA SERA

8 dicembre

### Attentato contro lo Czar

La Gazzetta di Mosca, in data 4, reca una relazione di testimoni oculari della catastrofe. Lo Czar aveva lasciato a mezzanotte Sinteropoli, dopo che il treno dei bagagli imperiali, composto di 14 vagoni con due locomotive, era partito solo: per puro caso il treno imperiale raggiunse e passò oltre il treno dei bagagli precipitando di mezzo' ora. Nel treno dei ba-

gagli vi erano 50 persone. A 2 1/2 varste dalla Stazione di Mosca si udì improvvisamente una forte detonazione prodotta da una esplosione. La prima locomotiva si sciolse dal treno, la seconda devì; i vagoni, parte deviarono, parte si collocarono traverso le rotaie, il quarto vagone dei bagagli fu capovolto; a lato della Stazione s'aperse una fossa profonda e alcuni operai che erano vicini, nonché un Gorodwoj, furono feriti gravemente.

I colpevoli dell'attentato devono aver supposto che l'Imperatore si trovasse nel secondo treno. Nella vicina casa vuota si trovò una batteria elettrica, che si rilevò essere stata comprata nel settembre da un giovane che si disse cittadino di Sumara e asseriva doversene servire per estrarre sabbia dalla cantina, mentre servi per estrarre la terra e formare il canale destinato alla mina, che era lunga 22 tese e larga 3. Dai vestiti che si trovarono nella casa doversi supporre che molte sieno state le persone occupate nel lavoro.

Ecco il telegramma mandato dal signor Grévy, presidente della Repubblica francese allo czar Alessandro.

«Ho saputo il tremendo pericolo da cui Vostra Maestà è stato minacciato, e mi affretto a rivolgervi le mie sincere congratulazioni, perchè siate stato preservato providenzialmente da un tentativo tanto odioso. Comprendo i sentimenti che Vostra Maestà deve provare in una circostanza tanto triste, ma essa troverà nell'affezione del suo popolo e nella simpatia universale consolazioni e un sostegno nella sua afflizione.»

### DISPACCI ESTERI

Le ultime notizie da Parigi stanno in armonia colle considerazioni del nostro diario politico circa le conseguenze del voto della Camera, nella seduta del 4 corrente.

Il Corriere della sera di Milano ha il seguente dispaccio: Parigi, 7.

«La seduta della Camera di ieri non presentò alcuna importanza. Essendo state esaurite le materie all'ordine del giorno, la Camera non terrà seduta prima di giovedì.

Le sfere parlamentari e governative sono sempre sotto l'impressione del voto di giovedì, che ha chiuso l'interpellanza Brisson-Floquet. Malgrado la maggioranza che ha approvato l'ordine del giorno Devès, di fiducia nel ministero, si è sicuri che una nuova crisi si ripresenterà tra breve.

Intanto si dà per positivo che il signor Waddington rinuncerà alla presidenza del Consiglio, riservandosi per aderire alle istanze del presidente della Repubblica, il solo portafoglio degli affari esteri.

Affermasi pure che il signor Le Royer abbia rassegnato la sua dimissione da ministro guard sigilli.

Domani l'estrema sinistra della Camera si adunerà per deliberare sulla interpellanza da rivolgere al ministro della marina, ammiraglio Farragut, intorno al noto affare del deputato Gent, che, nominato governatore della Martinica, fu poi rovesciato in seguito alla riproduzione di voci infamanti contro lui.

In questa stessa adunanza, il signor Lockroy esporrà l'interpellanza ch'egli intende rivolgere al ministro guardasigilli sull'applicazione fatta dal Ministero della legge sull'amnistia votata dalla Camere.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — In seguito al cattivo tempo, e alle grandi nevi la festa dell'Ippodromo a profitto degli inondati di Spagna f'aggiornata a giovedì 18.

La vendita del giornale Paris-Murcie fu aggiornata alla stessa data.

BRUXELLES, 7. — Il Journal Belgique dice che i dispacci coi quali si annunzia che le trattative col Vaticano non sono riuscite erano inventati. Il Papa dichiarò recentemente che la vertenza fra il Vaticano e il Belgio è prossima a terminare.

CAMBRAI, 8. — Ciriur repubblicano fu eletto deputato contro Amigues bonapartista.

BUKAREST, 7. — La Camera prese (in considerazione il progetto del riscatto delle ferrovie.

Bartolomeo Moschin, gerenti respons.

## ANNUNZI

Società Generale Italiana  
MUTUE ASSICURAZIONI  
A QUOTA FISSA  
contro i danni dell'Incendio  
PADOVA  
Palazzo delle Debiti

Onor. Sig. Direttore

Bringrazio la S. V. Ill.ma per la puntualità e premura con la quale Ella mi ha oggi pagato integralmente l'ammontare del mio danno, standomi liquidato dall'Ingegno della Società, in seguito all'avvenuto incendio che distrusse completamente la mia casa assicurata per lire 6,500.

Accolga signor Direttore i sensi della mia più perfetta stima e riconoscenza  
Triogna (Mandamento di Reco) 2 Dicembre 1870.

Di Lei dev. assicurato  
Firma: G. BARBARINO ANGELO

### SI RICERCA

un Contabile-Magazziniere per una importante azienda rurale.

Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del Giornale. 4-639

### HAIRS' RESTORER

Ristoratore del Capello

Vedi quarta pagina

### Casale Sebastiano

S. LORENZO

Col giorno 1 dicembre corrente mese in

VENDITA PER ISTRALCIO

tutti i Tappeti da terra

10 621

### LA FABBRICA CAPPELLI

DI GIUSEPPE INDRU

per colle premiate

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comode dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tant- a seta, e ciliadri, ora di gran moda come di feltro, cilindrati, di seta per società, Borretti, ecc. ecc. e i stessi prezzi che pratici all'ingrosso con risparmio di due o tre per cappello.

Borgo Codalunga N. 7542

43-339 PADOVA

### Farmacia Gallean

Vedi avviso in quarta pagina

**PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI**

A. PRIULI-BON

I biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo gusto e col profumo più delicato, rassicuranti, graditissimi. Non subiscono alterazioni e collanti per qualunque bibita, fredda o calda. Vengono raccomandati ai convalescenti ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 322, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli speculatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.



Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: «Allgemeine Medicinische Central Zeitung», pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta olandese nei nostri paesi la

# VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Moravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2

Incarnati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA è un medicinale di ogni specie, applicato alle parti, nella leucorrea, debolezza ed abbassamento dell'utero. Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati di questa VERA TELA ALL'ARNICA, si comanda sempre e non accettare che la TELA vera Galleani di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1.º aprile 1866.

Il 17 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra VERA TELA ALL'ARNICA, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatici, trovo che è veramente un ritrovato nuovo e vantaggioso. Perché ho visto col vostro medicinale fare delle guarigioni per tutti i dolori e SPINITE G.A. AVANZATA che io stesso credevo, ed avevo già assicurato che ingiurabile Sialoni dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perché voglio sempre far provvisoriamente, a qua e qua, giacché è bene che tutti quanti se ne tengano sempre qualche scedola in casa di scorta, perché ho pure notato essere una buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatevi i miei complimenti e credetemi — Dott. CESARE BONONI  
Bologna, 17 marzo 1878. — Stimatissimo signor GALLEANI. — Mia moglie la

Costa L. 2 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 30 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta detta. L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza.

La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in ogni sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita di consiglio e ricetta, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a PADOVA: Fianetti e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacia all'Angelo — Zanetti, farmacia — Bernardi e Durca, farmacia — R. Berni, farmacia Via Carmine — E. Scorzio, farmacia — TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma — Farmacia R. Riva, Via Ceresole — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brudero e Comp. negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Doragrossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Sinimberghi, Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pegna e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacia; Brizza Carlo, farm.; Gioy, Perini, drogh.; VENEZIA: Botter Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Finzi Adriano, farm.; Caretoni Vincenzo Ziggicotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolini — FOLIGNO: Benedetti Santo — PERUGIA: farm. Vecchi — RIETI: Domenico Petri — TERNI: Cesare Fogli Attilio — MALTA: farm. Camilleri — TRIESTE: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Androvic N., farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 114-40

## Testi Univesitari

PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto N. PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. » 8.—
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. » 2.—
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Anser. Padova 1872, in-8. » 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 10.—
- KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2.50
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. » 8.—
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. » 8.—
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. » 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 6.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. » 3.—
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. » 8.—
- SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. » 10.—
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. » 6.—
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. » 8.—
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. » 10.—
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. » 2.—
- Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. » 6.—

LE INSCRIZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esentate presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblièghé, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micaud e C. 129 e 149, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblièghé).

Dante e Padova Guida di Padova prezzo L. 7

### HAIRS RESTORER

#### RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA

«Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore senza dargli, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non ha bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi del capello, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattie, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ricorrendo ai pigmenti di loro colore primitivo: nero, castagno, biondo, ecc. Impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Disturba inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa, senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovati in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi. In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Lidoro Tagliani Parrucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni fiasca porti impressa la *Marcha di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascetta e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 3 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4879.

A. GRASSI

### RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P. **El Libreto de la Casa de Risparmio** Commedia in 3 Atti. — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen **Rosa della Corte** Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.—

Antonio Zardo **Al Villaggio** in-12 — Cent. 75.

Menselvi Rodolfo **Maria** in-12 — Cent. 75.

Minto A. **L'Aurora d'un Uomo Grande** Commedia storica in 5 Atti. — in-8 — L. —

### RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G. **Un Materialista in Campagna** Padova, 1877 in-8 — Lire 3.—

Evangelisti G. **Racconti Sociali** in-16 — Lire 1.—

Rusticini G. **Adolfo Nelli** in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A. **Colfosco** in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L. **Il Sacrificio ossia le due Amiche** Drama in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

### MALATTIE DI STOMACO, DIGESTIONI DIFFICILI

#### PASTIGLIE E POLVERE DI PATERSON

AL BISMUTO E MAGNESIA

DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA

Questo Pastiglio e Polvere anticidico, digestivo, guariscono i mali di stomaco, mancanza d'appetito, digestioni laboriose, aggravi, vomiti, flatulenze, coliche; esse regolarizzano le funzioni dello stomaco e degli intestini.

Adh. DEYHAN, Farmacista, rue de Strasbourg, 10, a Parigi, e nelle principali Farmacie dell'Italia. Esigete sulle Etichette il Bello del Governo Francese e la firma J. PATERSON.

Prezzo: Pastiglie L. 1. — Polvere L. 2. —

Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 15 Novem. 1879 al Municipio

COGNOME E NOME DEL PRESTINAIO	UBICAZIONE DELL'ESERCIZIO	Prezzi del Pane	
		BIANCO	ROSSO
Vettor Giovanni Battista	Belle Patti, 684	62	54
Cavallini Costante	Rogati, 2235	62	52
Rampazzo Girolamo	Codalunga, 4480	62	54
Castelletto Pietro	S. M. Iconia, 2903	64	54
Sudetto	Beccherie Vecchie, 493-4	64	54
Cesarin Luigi	Gerso Vittorio Em. 2414	64	54
Gioriano Marco	Bergo Bianco, 1112	62	52
Lorenzi Carlo	Savonarola, 5022	62	52
Orian Antonio	Ponte Corvo, 3974	64	48
Vasoin Bartolo	Ponte Altina, 3311	64	54
Recalbin Pietro	S. Leonardo, 4698	64	54
Mattiazzo Marco	S. Pietro, 1519	62	52
Ceccato Bartolo	Basinello, 4060	64	54
Compagnin Lorenzo	Beccherie Vecchie, 327	62	48
Gasperinetti fratelli	Osteria Nuova, 595	62	54
Andreato Giocondo	Debite, 171	62	54
Bonazza Giacomo	Boccalerie, 181	62	54
Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo, 1460	64	54
Pavanello-Bolognin Antonietta	Servi, 1758	64	54
Castelletto Antonio	S. Francesco, 3993	64	54
Zanetti Francesco	S. Giovanni, 1844	62	52
Bran Marianna	S. Agata, 1669	60	50
Polo Leonello	Pozzo Dipinto, 3876	64	54
Zelarovich Sebastiano	Rovina, 4304	64	54
Varagnolo Giovanni	Cappelli, 4211	60	50
Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto, 3858	64	54
Facco Antonio	Boccalerie, 193	62	52
Brigo Cristina	Zitelle, 3686	64	54
Scapolo Luigi	Spirito Santo, 1763	64	54
Prilli-Bon Alessandro	Rodella, 324	62	52

### Prem. Tipografia F. Sacchetto

Padova - Via Servi

Impred e Senecchi opere di lusso ed economiche Cambiali

Lettere di porto Pubblicazioni periodiche Avvisi

di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Mannoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

### IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parti due con tredici Tavole

Lira QUATTRO. — Padova, in-12 — QUATTRO Lire

PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA

---

### NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. II. A tempo determinato. III. Alternativo. IV. In solido. V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, 31 p. fascicolo, 1879.